

PARROCCHIA "MARIA MADRE DELLA CHIESA"

S. Janni - Cava - Alli

XXIX Domenica del Tempo Ordinario /A

S. Paolo della Croce - 19 ottobre 2014 - Verde



Gesù ai farisei: «Mostratemi la moneta del tributo». «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

NON GUARDI IN FACCIA A NESSUNO

L'adulazione è falsità. Chi è falso cade in essa. Chi è vero mai vi potrà cadere. Dalla sua verità secondo Dio vede sempre la falsità secondo il principe di questo mondo. In più Cristo Gesù sa ciò che vi è in ogni cuore e sente l'odore della malizia e dell'ipocrisia anche da lontano. Per il Signore l'autorità ha il posto di Dio sulla terra. Ad essa va data obbedienza sempre, a meno che non comandi qualcosa che vada contro la prima e la seconda tavola della legge. Anche la vita si deve dare a Cesare, se la vuole. Poi sarà lui a renderne conto al Signore nel giorno del giudizio. Gesù questo ha fatto. Cesare si è presa la sua vita e Lui ha lasciato che se la prendesse. Il Padre gliel'ha restituita in modo divino, cioè gloriosa, spirituale, immortale, incorruttibile. Nessuna relazione con gli uomini sarà secondo verità, se manca una perfetta visione di fede. I farisei sono persone senza alcuna vera fede. Essi adulano Gesù solo per farlo cadere. Sono falsi in ogni loro parola. L'uomo falso è in tutto come Satana. Anche quando dice parole vere, sono per la rovina dei suoi fratelli.

Mons. Costantino Di Bruno

RITI DI INTRODUZIONE

- CANTO D'INGRESSO *(in piedi)*

ANTIFONA D'INGRESSO *(Sal 16,6.8)*

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta, rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.

Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali.

Celebrante - Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen**

C - Il Signore sia con voi.

A - **E con il tuo spirito**

ATTO PENITENZIALE

C - Signore, non abbiamo riconosciuto la tua signoria sulla nostra vita, ci siano messi sul piedistallo, servendoci piuttosto che servire, usando l'autorità per soddisfare il nostro egoismo. Per tutto ciò ti chiediamo perdono invocando la tua misericordia.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore, per tutte le volte in cui la nostra fede non si è tradotta in impegno e responsabilità, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà**

C - Cristo, per tutte le volte che non abbiamo vissuto come comunità fraterna edificata nella fede, abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà**

C - Signore, per tutte le volte in cui non ti abbiamo restituito quanto ti appartiene, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti **benediciamo**, ti adoriamo, ti **glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo,**

accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore...

A - **Amen**
(seduti)

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(Is 45,1.4-6)

Ho preso Ciro per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni.

Dal libro del profeta Isaia

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso.

Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.

Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 95(96)

R/. Grande è il Signore e degno di ogni lode

- Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R/.**

- Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. **R/.**

- Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri. **R/.**

- Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine. **R/**

SECONDA LETTURA

(1 Ts 1,1-5)

Mémori della vostra fede, della carità e della speranza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicèsi

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicèsi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione. Parola di Dio.

A-**Rendiamo grazie a Dio**
(in piedi)

CANTO AL VANGELO

(Fil 2,15d-16a)

R. Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.

R. Alleluia.

VANGELO

(Mt 22,15-21)

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.



Dal vangelo secondo Matteo

A - **Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo

che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?».

Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Parola del Signore. **A - Lode a te o Cristo** (seduti)

PROFESSIONE DI FEDE (in piedi)

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo** (si china il capo), e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.**

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI (si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, Gesù ci insegna a «dare a Dio ciò che è di Dio», cioè ci apre il cuore a tutti i fratelli: tutto e tutti sono di Dio, a Lui non si "paga" un tributo, ma si dà tutto!

Lettore - Preghiamo dicendo:

A - Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa sparsa nel mondo, con la sua presenza e la sua testimonianza richiami tutti a vivere con giustizia e impegno a favore di tutti gli uomini, sapendo che il bene dell'uomo è il desiderio di Dio, preghiamo.

2. Perché l'impegno dei cristiani nella vita politica e sociale sia motivato dalla ricerca del bene comune, affinché tutti siano più liberi e più fratelli, gli uni per gli altri, preghiamo.

3. Perché ognuno comprenda che le «periferie dell'umanità» sono luogo di annuncio del Vangelo, primo impegno della Chiesa, preghiamo.

4. Perché il segno nella solidarietà espresso da noi oggi, a favore di tante comunità cristiane più povere, dia modo di crescere nella dimensione universale della fede, preghiamo.

5. Perché l'Eucaristia che viviamo ogni domenica intorno alla Parola e al Pane spezzato, ci converta sempre di più e ci renda tutti uomini e donne di pace, preghiamo.

Intenzioni della comunità locale.

C - Dio nostro Padre, donaci oggi in occasione di questa Giornata Missionaria Mondiale, di scoprire la vocazione del nostro essere Chiesa, per annunciare a tutti che Cristo è il Signore della Vita, Lui che vive regna nei secoli dei secoli.

A - Amen

LITURGIA EUCARISTICA

- CANTO D'OFFERTORIO

SULLE OFFERTE (in piedi)

C - Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen

PREFAZIO (si suggerisce un prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario)

Santo, Santo, Santo...

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Mt 22,21)

“Rendete a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio”.

- CANTI DI COMUNIONE

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

C - O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen

VANGELO DEL GIORNO

(a cura di Mons. Costantino Di Bruno)

IPOCRITI, PERCHÉ VOLETE METTERMI

ALLA PROVA?

19 OTTOBRE (Mt 22,15-21)

L'ipocrita, essendo falso di cuore, è anche falso nei pensieri. Usa la lingua per adulare, ma la sua adulazione è falsa, mentitrice, ingannatrice. Non si potrà mai usare bene la lingua secondo verità quando il cuore è falso, cattivo, malvagio. L'uomo saggio, conoscendo la sua verità, all'istante è in grado di sentire, avvertire la falsità di una lingua adulatrice, ingannatrice, che parla solo per il suo male, mai per il suo bene. I danni che produce la lingua sono innumerevoli. La Scrittura ci esorta a porre ogni attenzione, ogni vigilanza per non cadere sotto i suoi colpi mortali.

Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo, perché hanno rovinato molti che stavano in pace. Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti, li hanno scacciati di nazione in nazione; hanno demolito città fortificate e rovinato casati potenti. Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti, privandole del frutto delle loro fatiche. Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace, non vivrà tranquillo nella sua dimora. Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa. Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua. Beato chi è al riparo da essa, chi non è esposto al suo furore, chi non ha trascinato il suo giogo e non è stato legato con le sue catene. Il suo giogo è un giogo di ferro; le sue catene sono catene di bronzo. Spaventosa è la morte che la lingua procura, al confronto è preferibile il regno dei morti. Essa non ha potere sugli uomini pii, questi non bruceranno alla sua fiamma. Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno, fra costoro divamperà senza spegnersi mai. Si avventerà contro di loro come un leone e come una pantera ne farà scempio. Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa, e sulla tua bocca fa' porta e catenaccio. Metti sotto chiave l'argento e l'oro, ma per le tue parole fa' bilancia e peso. Sta' attento a non scivolare a causa della lingua, per non cadere di fronte a chi ti insidia (Sir 28, 13-26).

Gesù, purissima verità divina e umana, non si lascia ingannare dalla lingua adulatrice, che mente sul suo conto. Non è vero che Gesù non guarda in faccia a nessuno. Gesù guarda in faccia ogni persona, ma prima ancora guarda nel suo cuore, lo scruta, lo esamina, vi legge bontà e falsità, amore e odio, sincerità e falsità e secondo quanto trova scritto in esso, risponde. La prudenza di Gesù è altissima. Lui sa che una sola parola proferita senza saggezza si trasforma per Lui in immediata lapidazione. I Giudei a quei tempi erano dalla pietra facile. Una sola parola mal proferita, mal detta, mal compresa ed era già sentenza di morte. Lui sa che i farisei lo stanno

tentando e agisce con loro con la più alta e profonda sapienza. La sua parola è di verità divina sempre. È di verità che va ben oltre le molteplici verità dell'uomo. Gesù giunge fino all'origine, al principio della verità. All'origine, al principio della verità è sempre inattaccabile.

Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

Il principio, l'origine della verità di ogni uomo è che lui è stato fatto ad immagine e a somiglianza di Dio. Cesare però lo vuole a sua immagine e somiglianza. L'uomo si trova sotto due padroni. Cosa dare all'uno e cosa all'altro. Ad ognuno si deve dare ciò che è suo. Ma cosa è di Cesare e cosa è di Dio? Di Dio è la verità. Di Cesare è la falsità. A Cesare si dona la moneta. È sua. A Dio si dona la volontà. È sua. Quanto non comporta il dono della volontà dell'uomo, può essere sempre e comunque donato a Cesare. Gesù dona a Cesare anche il proprio corpo perché lui lo appenda alla croce. Se Gesù dona il proprio corpo, si può dare anche una misera moneta di rame.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, dateci la verità di Dio.

Programma della Settimana

Ottobre 2014

Lunedì 20: ore 16.30 a S. Janni Incontro del Movimento Apostolico.

Venerdì 24: ore 9.00 a S. Janni S. Messa.

Sabato 25: ore 16.30 ad Alli S. Messa;
ore 18.00 a S. Janni S. Messa.

Domenica 26: ore 9.30 a Cava S. Messa;
ore 11.00 a S. Janni S. Messa

Per prendere visione degli orari del catechismo nelle tre zone pastorali Cava Alli e S. Janni controllate le locandine esposte in bacheca o consultate il sito www.parcchiamariamadredellachiesa.it

**Confessioni e S. Rosario
prima delle Sante Messe**